



Partito verde liberale svizzero

Comunicato stampa

Tema	Iniziativa popolare „Una fiscalità ecologica invece dell’IVA“
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:	Martin Bäumle, Presidente, Tel. +41 79 358 14 85 Laurent Seydoux, Vicepresidente, Tel. +41 79 203 74 05 Roland Fischer, Vicepresidente, Tel. +79 422 76 60
Da:	Partito verde liberale svizzero, Laupenstrasse 2, 3008 Berna Tel +41 31 311 33 03, E-Mail svizzera@verdiliberali.ch , www.verdiliberali.ch
Data:	8 marzo 2015

I Verdi liberali sono delusi del massiccio rifiuto dell’iniziativa popolare „Una fiscalità ecologica invece dell’IVA“

I Verdi liberali prendono atto con delusione del rifiuto dell’iniziativa popolare “Una fiscalità ecologica invece dell’IVA”. Evidentemente la sostituzione completa dell’imposta sul valore aggiunto era un passo troppo grande per il popolo svizzero. I Verdi liberali non interpretano il no odierno come un no generale ad un sistema basato su incentivi nell’ambito dell’energia. Ora il Consiglio federale come anche a PS, PPD e PBD sono chiamati a mantenere le promesse fatte durante la campagna ed ad aiutare a promuovere un sistema globale di incentivi nell’ambito dell’energia che sia efficace e neutrale dal punto di vista delle uscite statali. I Verdi liberali collaboreranno in modo costruttivo.

Il risultato mostra che la sostituzione completa dell’imposta sul valore aggiunto era evidentemente un passo troppo grande per il popolo svizzero. Questo fatto è spiacevole, poiché ciò avrebbe alleggerito le imprese del carico amministrativo in modo importante. Gli aventi diritto di voto non sono evidentemente stati convinti del fatto che un’imposta sull’energia avrebbe garantito le entrate fiscali, e questo nonostante un sistema simile funzioni ad esempio nel caso dell’imposta sul tabacco.

“I Verdi liberali interpretano il no come un rallentamento, ma non come un rifiuto generale di un sistema basato su incentivi nell’ambito dell’energia. Il Consiglio federale è ora chiamato a presentare il concetto che ha annunciato. Da parte di PS, PPD e PBD ci aspettiamo il sostegno, espresso durante la campagna, per lo sviluppo di un sistema di incentivazione globale e neutrale dal punto di vista delle uscite statali, e che comprenda anche i carburanti e l’energia atomica”, si è espresso il Consigliere nazionale Roland Fischer.

“Naturalmente questa sconfitta fa male e non vogliamo cercare di abbellirla. Essa è deplorabile soprattutto per la svolta energetica, che oggi riceve un grande contraccolpo. Noi Verdi liberali continueremo in ogni caso ad impegnarci affinché la svolta energetica venga applicata in modo compatibile con l’economia”, ha detto il vice-presidente Laurent Seydoux. “L’idea dei Verdi liberali era evidentemente un passo troppo grande. Sono però convinto che i Verdi liberali, con la loro prima iniziativa popolare, hanno riportato il tema di una riforma fiscale ecologica nell’agenda politica”, si è espresso il presidente Martin Bäumle.

Convincere la popolazione di una svolta energetica liberale che chieda prezzi più alti per benzina, olio combustibile ed elettricità proveniente da centrali nucleari, è evidentemente un progetto ambizioso. “Il franco forte e le affermazioni del Consiglio federale, poi autocorrette, riguardanti le conseguenze sui prezzi hanno portato ad un’insicurezza che può aver influito massicciamente in modo negativo sul risultato”, ha aggiunto Martin Bäumle.